Sabato 5 Luglio 1913

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 23 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto Corrente con la Posta

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVIII N 159

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine ec. ... e in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1, —; Quarta pagina Cent. 30 (largo ... di pagina); Cronaca L. 2, — per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

I PROBLEMI DELLA LIBIA

Politica di penetrazione in Africa

I fattori immediati che guidarono Italia alla impresa libica, ed i risultati ottenuti, offrono largo ed interessante campo di studio e di dibattiti, sebbene quelli non si siano completamente ancora liberati dal bagaglio delle passioni.

E' certo largo dibattito susciterà la ponderosa pubblicazione del dr. Guido Sabetta, che ha visto di recente la luce, a cura dell'editore Bernard... di Roma.

Delle due distinte parti, la prima — quella in cui l'A. — che non è nuovo negli studi economici — si sofferma ad esporre, con lodevole chiarezza e non meno lodevole brevità, i principi fondamentali dell'Islam — è la meno importante: meno importante, perchè la recente guerra italo-turca ha arricchito, a sufficienza, la limitata produzione biografica, intorno alla religione, di cui l'Italia ha occupata parte.

Anche, diffusamente, copiosamente, trattata da altri autori è stata la questione dell'origine e del predominio giuridico-religioso della proprietà musulmana.

Più interessante, al contrario, è la parte speciale, che tratta dell' «Islam e l'Italia».

Il Sabetta, dopo considerazioni favorevoli all'occupazione della Tripolitania e della Cirenaica, si rileva entusiasta della grande ferrovia transahariana da Tripoli al lago Tchad, onde riattivare e proteggere le relazioni commerciali d'importazione e d'esportazione da Tripoli col Sudan. L'A. in questa prime righe, si lascia sorprendere da chimere; vale perciò distrarlo dal sogno ed invitarlo alla presenza della realtà delle cose ed a restare sul terreno di ciò che può — almeno per ora — essere oggetto di pratica attuazione.

E su siffatto terreno è, senza dubbio, impostato l'ottimo consiglio che il Sabetta lancia circa la necessità di una intesa amichevole tra l'Italia, la Francia e l'Inghilterra: cioè fra quella triplice, che ha una somma d'interessi d'affari nell'Africa.

Ma questo desiderio, che per evidenti ragioni politiche, potrebbe restare ... in eterno, andrà a dare di cozzo contro il vessillo del nazionalismo indigeno.

Si è parlato, si parla, si parlerà — chi sa fino a quando! delle invadenze inglesi e francesi, che andrebbero alla presa di possesso dell'oasi di Djanet da parte della Francia e della baia di Solum per parte della Inghilterra.

Ora, ad evitare nuove invadenze, sarebbe utile l'intesa, la quale varrebbe a dirimere ogni motivo di sospetto e di malumore: tanto più che è indispensabile di regolare la questione dell' *hinterland* tripolino, la cui influenza — rileva l'A. — è esiziale ed essenziale per l'avvenire e per la vita della Libia.

Ed a questo proposito il Sabetta definisce eziandio i confini, che gli vorrebbe assegnati all'*hinterland*.

La linea ideale che l'A. traccia, nei riguardi della Cirenaica includerebbe nientemeno che la impossibilità della restituzione di Solum, da parte dell'Inghilterra, e dovrebbe abbracciare nella nostra zona d'influenza anche l'oasi di Djahboud, che è importante per il nostro possesso, giacchè questa ultima è una delle più influenti sedi del Senussismo.

Certa cosa è che, oltre i problemi immediati d'indole tecnico-militare che gravitano nell'ora presente, sulle spalle dell'Italia per la penetrazione reale e tangibile, cui si vuol giungere in Libia esistono altri problemi susseguenti, comune all'Italia ed alle due consorelle Francia ed Inghilterra: problemi, vasti e difficili, che riguardano l'azione succedanea a quella del cannone; vale a dire il colonizzare, l'imporre ed il mantenere la civiltà nella regione dell'Africa mediterranea e di quella centrale.

Ora siffatti problemi trovano un ostacolo difficile in un principio religioso: l'*islamismo*, preoccupato a soggiogare il mondo alla sua fede mercè la forza non si è affatto curato di educare la popolazione musulmana, da ciò si dànno fraternamente la mano l'*islamismo* ed il cristianesimo.

L'immagine allegorica dei musulmani ci mostra che ha in una mano il Corano e nell'altra impugna la scimitarra è una realtà evidente e non una leggenda.

Lo spirito di codesta allegoria è nella stessa legge divina: perciò, per i musulmani lo stato di guerra non deve considerarsi mai cessato se con la soggezione di tutto il mondo all'Islam. Però anche per i musulmani un piatto di lenticchie vale, in pratica più d'un posticino in paradiso e — di conseguenza — rileva l'A. fra i metodi di propaganda la legge musulmana enumera anche quello del sacrificio della persuasione a mezzo di favori terreni.

E qui si potrebbe trarre la morale che tutte le religioni si formano e si equivalgono.

Ed allora come ottenere l'adesione morale degli arabi?

Risponde il Sabella:

«Un popolo che volesse mostrare di possedere il senso intelligente di quella che dovrà essere la sua politica coloniale in Africa, potrebbe cominciare ad emettere una dichiarazione di principi di fronte al generale malessere della coscienza mussulmana, depressa in questo secolo ventesimo, e farla seguire tosto dall'applicazione pratica delle sue dottrine fondate senza dubbio sulla base incrollabile delle verità della scienza e della giustizia sociale. Esso dovrebbe porre in cima di tale dichiarazione ai mussulmani italiani dell'Africa del Nord il motto di tutto un programma: «Politica di collaborazione».

Il programma del Sabetta — lo sentiamo — farà arricciare il naso a parecchi: per cui, ad evitare malintesi, egli precisa in questo modo i limiti, entro i quali un simile programma si potrebbe circoscrivere; educare ed istruire quelle popolazioni indigeni in modo che possano un giorno partecipare alla nostra vita politica e sociale; guardarsi bene dal combattere l'islamismo, dal sostenere in qualsiasi modo eventuali mire di propaganda o di rivendicazione religiosa cattolica dio altri culti affini; garantire agli indigeni che hanno percorso gli studi superiori l'adito a parte degli uffici pubblici amministrativi del paese.

Continuando — dopo d'aver chiarito che i turchi non furono giammai ben visti dai senussi, tantochè il fondatore del loro ordine invocò su di essi questa maledizione divina: «Mio Dio fate che ogni qualvolta i turchi s'impadroniranno di qualche nuovo paese, possa questo essere occupato e tolto loro dagli Europei», — l'A. auspica una alleanza di pensiero e di civiltà con il senussismo.

Verso poi i mussulmani delle regioni da noi occupate il Sabetta vorrebbe che, nell'ora presente, il Governo applicasse la vecchia politica del «divide et impera».

Esaminati quindi gli altri problemi, quali quelli della giustizia e della riforma tributaria, l'A. conclude:

«Il più grave ed urgente problema che incalza, che si dovrà cercare di studiare e di risolvere tosto con fede, per riparare alle deficienze del passato e per risparmiare forse lunghi anni di lotte cruente e di altri sacrifizi al Paese, è uno di carattere eminentemente politico: quello cioè di preparare gli animi di quelle popolazioni che non furono mai favorevoli, nè sottoposte ai turchi, con quei mezzi di persuasione, ad accettare il nostro governo che saranno dai competenti giudicati più efficaci».

Ma è bene — rileva il Sabetta — di non trascurare di porre bene mente alle seguenti massime di sapienza orientale:

1. Con gli arabi dire sempre la verità e non parlare troppo.

2. Non credersi mai abbastanza prudenti.

3. Non fidarsi mai di loro, anche dei più sicuri.

reb.

Notizie dal Friuli

La conferenza oraria di Padova

Padova, 4. — Ieri nella sala consigliare della nostra Camera di Commercio, convennero i rappresentanti delle provincie dipendenti dal dipartimento ferroviario di Venezia, per concordare le richieste di modificazioni orarie da presentarsi alla Direzione Generale delle Ferrovie.

La Camera di Commercio di Udine era rappresentata dal cav. Emilio Pico.

Linea Venezia-Conegliano-Udine

Si approva che il treno n. 1513 per Udine, che parte da Mestre alle 9 01 considerando che non porta coincidenza a Udine debba partire da Mestre alle 8 30 onde usufruire della coincidenza col treno diretto n. 46 proveniente da Bologna ed in arrivo a Mestre alle 8 20.

Linea Casarsa-Spilimbergo-Pinzano

Fiorazzo, propone che giungendo a Casarsa il treno 15.21 da Udine alle ore 18.05 e quello n. 434 da Venezia e da Portogruaro alle ore 18.03 il treno n. 4594 anzichè partire da Casarsa alle ore 18 40 sia fatto partire alle 18.10 così potrebbe servire benissimo per un treno di ritorno da Spilimbergo in coincidenza Casarsa alle ore 20 48 col diretto 171 da Udine il quale treno sarebbe poi utile al mattino per partire da Casarsa in coincidenza col diretto 174 Venezia-Treviso in arrivo a Casarsa alle 7.04.

Pico si associa alla richiesta che è accettata.

Linea Pordenone-Casarsa

Pico domanda che venga concessa la riattivazione del servizio viaggiatori nel treno merci 6130 (raccoglitore per il tratto Pordenone-Casarsa) servizio che fu sospeso dal 1 maggio e che è vivamente reclamato dai distretti di S. Vito al Tagliamento e Spilimbergo poichè senza di esso le comunicazioni serali da *Pordenone ai detti* Capiluoghi risultano incomodissime: è una richiesta che rappresenta l'espicazione dei desideri di tutte quelle popolazioni:

Pancino chiede che due carrozze di 2.a e 3.a classe vengano aggiunte al 6130, in partenza da Conegliano invece che da Pordenone.

La proposta è accolta in subordine.

Linea Venezia-Portogruaro-Udine

Pur tenendo fermo l'attuale n. 2755 si *vorrebbe ripristinare il* n. 2753 da Casarsa e Portogruaro con prolungamento fino a Venezia.

La domanda è accettata: come pure la proposte di modificare l'orario del 2756 da Portogruaro a Casarsa in modo che si possa prendere a Casarsa la coincidenza col diretto 171 *Udine-Treviso*, e di ottenere dalla Società Veneta la ripristinazione del vecchissimo treno del mattino, regolando la partenza da Portogruaro per Udine in modo che sia in coincidenza col 2733 che arriva a Portogruaro da Casarsa alle 5 50.

Pico. Raccomanda che si chieda alla Società Veneta di migliorare il servizio sulla Udine-S. Giorgio di Nogaro, per meglio unire il basso all'alto *Friuli*, nell'interesse delle stazioni intermedie.

Riguardo alla Udine-Trieste Marchetti e Pico raccomandano che il servizio *tra Udine e Trieste sia fatto con maggior* sollecitudine.

De Paoli vorrebbe delle proposte concrete.

Pico propone che sia istituito un *treno diretto in maniera che giunga* a Trieste alle 10.

Ritornando a parlare della Portogruaro-Venezia, *Pico* propone che biglietti di andata e ritorno da Portogruaro ad Udine, siano resi validi tanto per la Veneta che per le reti dello Stato.

Le proposte sono accolte.

Linea Cormons-Udine-Venezia

Mion domanda che il treno 1557 da Cormons id arrivo ad Udine alle ore 15 45 sia messo in coincidenza con il diretto 175 che parte da Udine alle 15 35. Ora per soli 10 minuti si deve attendere il treno successivo 1521 in partenza solo alle ore 17 22 arrivando a Venezia alle 21 15 anzichè alle 18.28. Detta coincidenza sarebbe anche opportuna per avor la coincidenza Mestre per Milano potendosi arrivare a quella città alle 23 20 anzichè alle 6.10 del mattino successivo come pure per Rovigo e Bologna potendosi arrivare nella prima città alle 20 48 invece alle 22 38 e nell'ultima alle 22 54, invece che alle 23.57.

Pico aggiunge che il treno 27.80 per Trieste, presenta lo stesso inconveniente: per cinque minuti si perde la coincidenza con gli arrivi da Venezia del treno n. 172. Propone inoltre che verso le 13 parta da Udine un treno per la Pontebbana; e ritorni circa le 21.

Tutte le proposte sono accolte.

Le proposte riguardanti la linea Treviso-Motta Portogruaro e S. Vito, sono rimesse alla prossima conferenza oraria.

Pico chiede che sia istituito un treno da Villa Santina Stazione per la Carnia, direttamente per Venezia; proposta accettata.

La Commissione che porterà a Roma le varie proposte, viene quindi nominata nelle persone dei comm. Fiorazzo, comm. De Paoli e cav. Marchetti.

da Artegna

Si appicca ad una trave.

Ieri sera verso le 8, alcuni vicini entrati nella casa del calzolaio Adami Giuseppe fecero una macabra scoperta. Appiccato ad una trave penzolava il cadavere del padrone di casa.

Costui che da qualche tempo era dedito all'alcool deve essersi troncata la vita sotto l'impulso del terribile veleno.

da Maniago

Consiglio Comunale

Domenica 6 luglio si radunerà il nostro Consiglio Comunale per trattare il seguente ordine del giorno:

In seduta segreta

Spesa per l'impianto di una cabina telefonica in Maniago Libero. Seconda lettura.

Domanda della Società di tiro a Segno per contributo alla Gara federale. Seconda lettura.

Contributo del comune per l'Istituto degli orfani dei militari Seconda lettura.

Concorso del comune a favore della Società «Pro Montibus et Silvis».

Concorso del Comune per l'esposizione regionale in Udine nel 1916 — Seconda lettura.

Nomina dei revisori del conto per l'esercizio 1912

Domanda degli abitanti di via Castello per costruzione di una fontana con vasca.

Sull'allogamento del lavoro di riparazione della fontana in piazza Maggiore.

Domanda della signora Valan ved. Fabbi per retrodazione tassa famiglia.

Sull'invio alla cura termale di due ammalate povere.

In seduta segreta

Domanda del portalettere per un assegno. Seconda lettura.

Domanda delle levatrici comunali per un aumento di assegno.

Domanda Fiamma e Comp. per concessione energia elettrica.

da Martignacco

Caduto ad Ettangi

Il Comando dell'8 o alpini ha informato il nostro Sindaco che il soldato Zuliani Remigio della classe 91 appartenente al nostro Comune, cadde combattendo valorosamente nel campo di Ettangi il 18 giugno.

La notizia ha prodotto dolorosa impressione nel nostro paese.

da Sequals

L'orrenda fine d'un bimbo Sepolto vivo

Certo Aleodato Orlando da Vacile recatosi ieri alla riva del Cosa a caricar sabbia, ne riempì due grosse ceste che con un carro se le portò nel cortile di casa sua.

Quivi giunto il vecchio le scaricò in un angolo facendo un grosso mucchio del materiale che aveva portato.

Qualche mezz'ora dopo egli si apprestò a riversar la sabbia nella concimaia, ma alle prime palate fu sorpreso da una tragica scoperta: il corpo di un suo nipotino di 20 mesi a nome Abbondio, giaceva sepolto nel mucchio, già freddo cadavere.

Il povero piccolo si deve essere trovato a passare vicino al carro mentre il vecchio scaricava le ceste e colpito dal materiale che veniva giù con una certa violenza non deve avere avuta la forza di fuggire nè di gridare.

Sul posto per le pratiche di legge si sono recati il medico ed i carabinieri.

da S. Daniele

"Marbis"

Sabato sera e domenica avremo al nostro teatro Corradini il celebre trasformista e ventriloquo «Marbis», che in questi giorni si produsse con successo sulle scene di quasi tutti i capoluoghi del Friuli.

Generale è l'attesa e si prevedono due pienone.

IN FINE DI VITA

Quel Ceconi Giuseppe che il 21 giugno tentava di suicidarsi sul portone del cimitero di S. Luca tirandosi due colpi di rivoltella, per delle complicazioni sopraggiunte versa in fine di vita.

E' ricoverato in ospedale dove è curato amorevolmente dal chirurgo dott. cav. Luxardo.

E' MORTO

(*Per telefono*)

All'ultima ora apprendiamo che il povero Ceconi questa mattina cessava di vivere per sopraggiunta cancrena polmonare, causatagli dal proiettile rimasto nell'organo.

Vivissime condoglianze alla famiglia

Banda

Domenica sera alle ore 20 nella Piazza Vittorio Emanuele la banda musicale del 14 o regg. artiglieria, qui accampato per i annuali esercitazioni di tiro, svolgerà uno svariato e scelto programma.

da Codroipo

Per un vessillo alla Società Operaia

Si è costituita nella nostra città un Comitato di gentili signore il quale raccoglierà offerte per far dono di un vessillo alla nostra Società operaia.

Il comitato ha già diramata una circolare e raccolte le prime obiazioni.

A Venezia

Il maestro Pomponio Pasquotti è stato incaricato di recarsi a Venezia a rappresentarvi l'Associazione Magistrale Friulana alla inaugurazione della Scuola d'arte applicata che avrà luogo domani alla presenza dell'on. Nitti ed al convegno di protesta contro le nuove disposizioni della legge sulla scuola elementare.

Il più formidabile ausilio del traffico mondiale

La nave "The Imperator"

Le caratteristiche dell'"Imperator"

Ad Hoboken presso New-York ha gettato l'ancora in questi giorni il formidabile mostro della marina mercantile moderna, dopo aver percorso nel primo suo viaggio di battesimo 3153 miglia in 6 giorni e cinque ore; da Cherbourg a New York.

L'«Imperator» è lungo 919 piedi (circa 306 metri); misura 98 piedi.

L'apparato marconigrafico comunica per un raggio di 1500 miglia.

Il corredo di biancheria pei passeggeri e per l'equipaggio è costato oltre 250 000 franchi.

Vi sono otto cucine con 118 cuochi.

Vi è una farmacia simile a quella di una grande città.

Vi è un negozio di fioraio.

Vi è un negozio di libri e di riviste.

Il lusso

In aggiunta al grande salone da pranzo, i passeggeri hanno la scelta di altre attraentissime sale da pranzo. In queste ultime vi si respira la atmosfera metropolitana del Ritz-Carlton Restaurat, che ha incontrato il favore e l'approvazione generale del pubblico viaggiante sopra gli altri vapori della stessa compagnia quasi l'«America» e la «Kaiserin-Auguste-Victoria». Vi è ancora un «grill-rom» un giardino da the, una veranda per il caffè, una grande varietà di salotti per signore, un giardino colle palme d'inverno è trasformato in un salotto solatio. Vi è, cosa nuovissima sui trasatlantici, una vastissima sala da ballo, superbamente decorata, che a tempo e luogo si può adibire a rappresentazioni teatrali, cinematografiche, concerti, ecc., ma specialmente per il ballo.

Sull'«Imperator» vi sono abolite addirittura le cuccette. Vi sono le cabine come vere stanze da letto e con veri letti in metallo e di ampie proporzioni.

Le comodità

Tra le cabine e i saloni di prima classe è mantenuto un servizio telefonico; cosicchè un passeggero può prontamente parlare con qualche amico a centinaia di metri di distanza senza incomodarsi di andarlo a trovare in cabina.

Le scalinate, i corridoi, i ponti di passeggiata e i saloni sono notevoli per la loro grandezza. La sola sala di entrata è nientemeno che 95 piedi (31 metri) di larghezza e 96 piedi (23 metri) di lunghezza. Le principali sale da pranzo di prima classe sono di 57 piedi (19 metri) di altezza.

Vi sono elevatori elettrici che funzionano per l'altezza di 5 piani. I vari saloni da pranzo, di lettura, di scrittura, di musica, e per altre occasioni sono tutti notevoli per le loro splendide proporzioni e per i loro adornamenti sontuosamente decorativi. La illuminazione è fornita da 9.500 lampade elettriche.

Il bagno romano dell'«Imperator» colle sue colonne decorative in istile pompeiano e le sue cascate ornamentali di acqua corrente rappresenta un vero capolavoro del genere a bordo al piroscafo.

La gran vasca di acqua per nuotarvi è stata costruita secondo i disegni delle antiche Terme romane. La lunghezza totale del bagno romano è di 65 piedi (21 metri) e la larghezza è di 41 piedi (13 metri).

La vasca è lunga 39 piedi (125 metri) larga 21 piedi (7 metri) e profonda 9 piedi (circa 9 metri). Vi sono inoltre bagni elettrici, bagni turchi e a vapore, apparecchi per il massaggio, saloni di toilette, e tutti gli ambienti provvisti dei più moderni equipaggiamenti.

La doppia corazza

Una serie di carbonaie messe lungo i lati del piroscafo provvedute di un doppio fondo, danno praticamente all'«Imperator» una specie di doppia corazza, cosicchè virtualmente parlando si può dire che un vapore sta dentro ad un vapore. La paratia stagna anteriore o cosidetta paratia per le collisioni si estende fino al primo ponte. Un'idea della robustezza della sua costruzione si può ottenere dal peso delle maglie che la sostengano, variante da 2,2000 libbre (1100 kg.) a 9,9000 libbre (4950 kg.). Solo la paratia stagna situata al mezzo del piroscafo raggiunge un peso di 56 tonnellate al vapore.

Queste traverse sono provviste di 36 porte che vengono manovrate automaticamente dal ponte di comando. Si sono fatti parecchi esperimenti per determinare la resistenza delle paratie stagne. Parecchi dei compartimenti sono stati completamente sommersi nell'acqua allo stesso tempo, il che ha provato che queste traverse d'acciaio sono perfettamente impermeabili all'acqua.

La quadruplici macchine a turbina con un totale di 72,000 cavalli di forza, possono sviluppare una media oraria di velocità di 22 5 miglia.

Il numero dell'equipaggio è di 1100 persone.

La corrente elettrica è generata da 5 dinamo a turbina di 2.000 amperes e 110 volts una sesta dinamo di 100 amperes è situata al di sopra della linea d'immersione d'acqua, che assicura la luce anche quando il compartimento delle macchine fosse inondato dall'acqua.

Provvigioni pantagrueliche

La statistica delle provvigioni di bordo: 43.500 libbre di carne fresca; 48.000 uova; 121.000 libre di patate; 27.5000 libbre di verdure; 12.5000 quarti di latte e crema; 10.500 capi pollame e caccia; 9,000 libbre di pesce; 7 000 libbre di caffè, 400 di the, 300 di cioccolatte; 4.000 scatole di frutta in conserva; 6 000 scatole di verdure conservate.

La velocità

L'«Imperator» è soltanto inferiore al «Lusitania» ed al «Mauretania» per la velocità, che nei due vaposi inglesi è di 26 nodi all'ora.

Contenderanno il primato all'«Imperator» nel 1914: il «Vaterland» della stessa Compagnia Amburghese, lungo 950 piedi; l'«Aquitania» della Cunard Line lungo 901 piedi; il «Britannic» della White Star Line lungo 900 piedi.

A bordo dell'«Imperator» ha viaggiato ora l'ing. Carlisle, costruttore dell'«Olimpic» e dello sfortunato «Titanic» della White Star.

1800 operai per lo spazio di tre anni lavorarono a costruire l'«Imperator».

Sul progetto di riordinamento delle tariffe per i trasporti sulle ferrovie

I VOTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

La Presidenza della Camera di Commercio di Udine assistita da una Commissione composta dei consiglieri Coccolo, Lacchin e Pico, dopo aver esaminato il progetto, di ordinamento delle Tariffe ferroviarie elaborato dalla Commissione ministeriale, ritiene necessario di esporre le proprie osservazioni e conclusioni al Consiglio, richiamando la sua attenzione e domandando il suo voto sopra alcuni punti più essenziali di importante argomento.

In linea generale questo progetto non appare tale da soddisfare le legittime esigenze e le aspettative del commercio, per dovendosi riconoscere che alcuni dei voti espressi da questa e da altre Camere sono stati accolti. Mentre la reclamazione illustrativa sembra affermare che le vigenti Tariffe non sono state alterate e che tutto il lavoro della Commissione siasi limitato ad una semplificazione di quelle esistenti, l'esame degli allegati dimostra chiaramente che si tende ad un inasprimento dei prezzi, e con la soppressione di molte fra le Tariffe locali e speciali esistenti, o col mutamento di alcune Condizioni generali del trasporto o infine con l'istituto dei pesi di applicazione per i trasporti a vagone completo, questa riforma viene a portare un notevole aggravamento al commercio, senza nemmeno raggiungere lo scopo della semplificazione.

Limitandosi alle sole condizioni dei trasporti, la Presidenza sommariamente espone i rilievi, eseguiti sui punti che sembrano ad essa presentare una speciale importanza.

Lettera di vettura

Mentre è da approvare l'innovazione per la quale l'avviso d'arrivo della merce verrà compilato dal mittente

sembra tutt'altro che pratico di affidare all'agente la compilazione della ricevuta in partenza, la quale verrebbe staccata da un bollettario speciale. Sarebbe opportuno o che questa ricevuta continuasse a far parte della lettera di vettura, o almeno fungesse da ricevuta uno degli originali del foglio di via, documento avente lo scopo di seguire la merce nel suo itinerario, e introdotto con buoni risultati nei trasporti internazionali.

Assegno

L'art. 26 par. 4 del progetto, che in sostanza riproduce una disposizione già in vigore, prescrive che se la spedizione è avincolata senza che il destinatario paghi la somma rappresentante l'assegno, l'amministrazione deve corrispondere la somma stessa al mittente soltanto fino alla concorrenza del valore della spedizione, calcolato in base alle mercuriali, o, mancando queste, ad altre fonti di prova. Questo principio può giustificarsi quando si ponga mente alle frodi che altrimenti potrebbero compiersi a danno della ferrovia.

Si chiede invece che essa sia tenuta a rispondere dell'intero valore dell'assegno, indipendentemente da quello della merce, quando la spedizione sia fatta a tariffa a tariffa generale, in base alla massima stabilita dall'art. 416 del Codice di commercio, che cioè solo una diminuzione nel prezzo del trasporto possa consentire una limitazione di responsabilità per il Vettore.

Se questo principio non fosse accolto si domanda che, a richiesta del mittente, e verso pagamento di una sovratassa, l'amministrazione assuma la responsabilità integrale ed assoluta dell'assegno.

Si chiede ancora che all'interessato si concedano più ampi mezzi probatori di quelli fissati dall'art. 59, in modo che la prova del valore avvenga col concorso dell'interessato stesso.

Carico e scarico

Secondo l'art. 32 par. 1, l'amministrazione avrebbe diritto di eseguire tali operazioni direttamente o per mezzo di imprese con facoltà di obbligare il mittente o il destinatario a eseguirle quando la ferrovia lo crede necessario. Qui è opportuno che venga lasciato immutato il sistema vigente, che si è dimostrato così utile al pubblico e all'amministrazione, tanto più che l'esperimento dell'altro sistema, compiuto nel 1905 e 1906 presso le stazioni di Milano, Brescia ecc. ha dato risultati completamente negativi.

Ritardo nella consegna o nel carico

(art. 34 par. 4). In questi casi la tassa è commisurata per ogni quintale e per ogni 24 ore di ritardo.

Si fa voto che venga distinta la sosta in magazzino da quella sui carri; mantenendo per la prima unità di misura proposte, modificandole per la seconda nel senso che la tassa venga computa per vagone e per ora di ritardo. E questo per evitare che si gravi troppo il grande carico e che, d'altra parte, si paghi egualmente per un'ora o per 24 ore di ritardo.

Doveri del mittente nell'eseguimento del carico

A tenore dell'art. 35 par. 1., quando il mittente proceda al carico è responsabile dei danni derivanti alla merce per causa dei difetti del materiale fornitogli. E' da osservare qui che mentre il mittente non è un tecnico, le ferrovie hanno i loro verificatori, e non possono, nè debbono esonerarsi dalle responsabilità per la fornitura di un carro difettoso.

Pur di attenuare la responsabilità della ferrovia, il progetto in esame si contraddice in modo palmare. Se, nel caso precedentemente esposto, l'amministrazione non risponde del carro fornito, all'art. 37 non risponderebbe nemmeno dello stato del copertone accettato dalla ferrovia e del modo con cui fu collocato sul carro, se non quando il copertone sia di sua proprietà e il carico sia stato da essa eseguito.

Si fa voto che in ogni caso la ferrovia assuma la responsabilità, e sia fatto obbligo ad essa di coprire i carri con copertone.

Termini di resa

L'art. 44. stabilisce implicitamente per la piccola velocità 48 ore di termine in dipendenza del riposo festivo, quando o partenza o arrivo cadano in giorno festivo. Ora il percorso medio di una spedizione viene effettuato in un periodo che può appena comprendere una domenica ma non due. Quel termine dovrebbe essere dunque ridotto a 24 ore in vista di questa maggioranza delle spedizioni.

Recapito dell'avviso d'arrivo

Secondo il progetto (art. 47 pag. 2) l'avviso deve essere rimesso per posta. Si osserva che la trasmissione postale impiega di regola più tempo che non la consegna diretta effettuata dagli agenti della ferrovia Solo in casi eccezionali è utile il recapito postale. Si propone dunque di lasciare inalterato il sistema vigente, quando non sia altrimenti disposto dal mittente.

Estinzione dell'azione

Stabilisce l'art. 66, pag. 2. del progetto che, non ostante l'avvenuta riconsegna della merce, il diritto a reclamo per ritardo può esercitarsi entro 14 giorni dalla data della riconsegna. Qui sarebbe opportuno *aggiungere* che con la *riserva*, esposta dal destinatario all'atto della *riconsegna*, debba ritenersi iniziato il reclamo e quindi interrotta la *prescrizione dei 14 giorni*, e incominciata invece la prescrizione *semestrale* (art. 67). In questo senso ha giudicato la Cassazione di Roma con sentenza 31 dicembre 1912.

Prescrizione della azione

(art. 67). Il termine è di sei mesi a favore del pubblico e di un anno a favore dell'amministrazione. S. domanda che, conformemente al regime adottato in tutti i paesi tranne la Francia, il periodo prescrittivo sia di un anno per entrambe le parti.

Si propone pure che il § 3 dell'art. 67 sia chiarito nel senso che, interrotta la prescrizione, si inizii un nuovo termine prescrizionale.

Cronaca Cittadina

Toh! anche senza cravatta rossa?

Capitando tra noi nessuno dei molti scalzacani, commessi viaggiatori di socialismo orale e scritto, trascurò di pubblicare un articolo sull'*Avanti!* (ob fatidiche *quindici* lire di onesto compenso!) intorno il Friuli e i friulani.

Ricordate gli spropositi cavallini di quel povero disgraziato (il quale non ha bisogno di fastidi) che recitò la conferenza di Primo Maggio alle sedie della Sala Cecchini?

L'altro giorno, fu la volta del signor Eugenio Guarino, nientedimeno che redattore-capo dell'*Avanti!* Egli — intrapreso un giro d'ispezione nei collegi dei deputati censurati dalla Commissione d'inchiesta per il Palazzo di Giustizia — non dimenticò San Daniele del Friuli. La sua prima impressione (e non dev'essergli riescita sgradevole, checchè ne dica) fu quella di trovar birra fresca e ottimo prosciutto, invece d'un circolo socialista «*Carlo Marx*» o d'un gruppo rivoluzionario «Nè dio (d minuscolo) nè padrone» (il *p* è maiuscolo *sempre*).

Agli occhi del signor Eugenio Guarino, San Daniele del Friuli, è giudicata. Come? non c'è modo d'imbastire una conferenza? non c'è nessuna cooperativa rossa da raccomandare all'odiato governo borghese? nessuna lega e quindi nessuno sciopero? Ma che paese è, questo Friuli, dove ognuno bada a lavorare, a produrre il benessere, e nessuno presta orecchio nè quattrini alle chiacchiere dei commercianti di socialismo? I quali — tanto abituati alle altre «piazze» — rimangono smontati non vedendo alla stazione uno stato maggiore di cravatte rosse che li accompagni al Circolo per la fraterna bicchierata, credono quindi d'essere capitati nella Beozia: tutto c'è da rifare, anche la coscienza politica, anche la dignità della vita politica. Somari! (pardon: il somaro è un ben utile animale, ingiustamente diffamato, come il cane, quand'è paragonato a certi uomini) O non v'accorgete del meraviglioso fervore di vita che c'è in questo paese, dimenticato da tutto il resto d'Italia, chiuso tra il monte ed il mare, costretto a contenersi per l'ingiustizia del confine? Questo paese che non chiede, ma dà (paragonate le sottoscrizioni della nostra Provincia in occasione di guerre o di calamità, con quelle di altre) dove mercè la mutualità agraria, il risparmio, il credito agricolo, senza bisogno di mestatori, si è formato un livello di vita sociale, unico quasi in tutto il Regno?

Persino il corrispondente da San Daniele del *Lavoratore* è costretto ad ammettere le idiozie smaltite dal signor Guarino (come accadde per quelle di quel povero diavolo del primo maggio) e invita un abbonato che respinse per esse l'*Avanti!* al più generoso di tutti i perdoni!

Perdonatelo pure, egregio abbonato. Ma chi rimane senza perdono, stavolta, è proprio il *Lavoratore*. Confessiamolo: è destinato a non imbroccarne una. Oggi si occupa dell'elezione politica di San Daniele. Due settimane or sono fece lo stesso; dicendo in prima pagina l'opposto di quanto diceva in quarta — la lezione di coerenza e d'onestà a tutti i giornali del *Friuli*, non mancò tuttavia.

Il *Lavoratore* scrive, nientedimeno, se pure arriviamo a capire quel garbuglio di frasi, che il contegno tenuto da tutti i partiti del Friuli nella dolorosa circostanza delle recenti elezioni politiche, fu dovuto a campanilismo per non assomigliare al mezzogiorno, dove invece nei collegi degli altri censurati ci fu lotta: quindi maggior coscienza politica che tra noi.

Perpetua, rientrando nella canonica saccheggiata dai lanzichenecchi seppe cosa dire...

Il *Lavoratore* osserva che il deputato dimissionario di S. Daniele, fu il meno censurato ma il maggiormente colpito: ora questo torna precisamente a onor suo e a quello degli elettori del suo collegio.

In Friuli, senza bisogno di chi salga in cattedra, per certe questioni non c'è che un unico avviso. E questo riconobbe l'on. Luzzatto presentando, prima ancora che venisse votata a suo carico la censura, le sue dimissioni: questo compresero gli elettori che senza infierire contro l'uomo che per anni li aveva rappresentati dimostrando che il loro voto non poteva essere identico a quello degli elettori di Torre Annunziata e di Sarno.

Il *Lavoratore* chiama ciò campanilismo. E' questione di nomenclatura: la gente per bene lo chiama onestà e coscienza politica.

Il tentato suicidio d'un alcoolizzato

Da qualche giorno era scomparso da casa il falegname Augusto Pozzo d'anni 54 il quale abitava col fratello in via Cicogna.

Il Pozzo aveva manifestato delle idee di suicidio, per cui i fratelli lo cercavano ansiosamente da per tutto.

Ieri notte, alcuni contadini lo ritrovarono in mezzo ad un campo presso Laipacco perdente sangue da una larga ferita alla gola che lo sciagurato s'era prodotto con un coltello.

Il ferito fu prontamente soccorso e trasportato al nostro ospedale dove fu accolto.

Il suo stato è gravissimo. La prognosi è riservata.

L'assemblea degli ex-bersaglieri

Sabato 5 corr alle ore 20 presso la sede dei «Volontari Ciclisti» in via Grazzano, avrà luogo l'Assemblea della Società degli ex-bersaglieri «A. La Marmora». Verrà trattato il seguente ordine del giorno:

1. Relazione morale e finanziaria della Società;
2. Approvazioni e fondo in Cassa per l'acquisto della Bandiera sociale;
3. Relazioni della Presidenza.

Oblazioni raccolte a tutt'oggi per l'offerta della Bandiera alla Società, L. 568.77.

Tiro a Segno

Domani dalle 16.30 alle 19 nel poligono di porta Venezia resterà aperto ai soci per esercitazioni libere e per lezioni *regolamentari*.

Nei giorni 7, 8, 9 e 10 luglio esercitazioni libere dalle 16.30 alle 19.

Sabato 12, Domenica 13 e Lunedì 14 *Gare di tiro* con fucile e pistola. *Campionato sociale 1913.*

ALLA CAMERA DI COMMERCIO

Il seguito della seduta di ieri

Dopo la risposta del Presidente on. Morpurgo all'interpellanza Serafini sul mais guasto, e dopo che questi si fu dichiarato soddisfatto domanda la parola il vice-presidente rag Muzzatti.

Pres. parla in qualità di Consigliere, non come membro della presidenza?

Muzzatti. L'oratore dopo aver risposto affermativamente alla domanda dell'on. bar. Morpurgo, dice di voler parlare per illuminare il collega Serafini, la Camera e il pubblico.

La legge per la prevenzione e la cura della pellagra non viene applicata nella nostra Provincia che in quanto concerne il granoturco importato dall'estero: per quanto riguarda il prodotto indigeno resta lettera morta. Eppure, se si considera che dai 25 milioni di quintali di granoturco consumati annualmente nel Regno appena una decima parte è quella che si importa, appare chiaro che le provvidenze della legge dovrebbero gravare maggiormente sulla produzione interna. L'Autorità prefettizia ha invece imposto eccessivi *rigori unicamente* sulla importazione e prescrisse che ogni partita venga visitata da tre periti, il che richiede eccessivo impiego di tempo e di denaro.

Il commercio del granone pertanto si è vietato dalle nostre linee.

Pur riconoscendo che la Camera non può invadere le funzioni di altri Consigli, il consigliere Muzzati la invita ad incaricare la Presidenza di fare passi presso il Prefetto perchè si ritorni all'antico nei riguardi della visita sanitaria alle Dogane.

Il *Presidente* non può non rilevare l'anormalità che il con. Muzzati, facente parte della Presidenza, inviti la Camera a dare alla Presidenza direttive alle quali egli, Presidente, è contrario e suggerimenti dei quali sente di non avere bisogno.

Coccolo rileva che l'opera della Presidenza fu corretto. In merito alle osservazioni fatte dal *Muzzati* crede che la questione meriti studio, a tutela così della sanità come del Commercio.

Muzzatti dice che la sua Ditta è da un anno oggetto di attacchi ingiusti e che ad essa forse alluse il collega Serafini quando parlò di grandi e piccole Ditte

Serafini risponde che nessuno può credere che egli abbia alluso al Muzzatti. Vide più volte sul mercato pubblico piccole partite visitate e scartate, mentre nessuna visita è fatta alle grandi partite di granoturco guasto giacenti nei magazzini.

Corradini nota che da 3 mesi il granoturco più sano è l'estero, poichè il nostro prodotto della scorsa annata fu di qualità *deficientissima*. Stando così le cose sarebbe interesse non solo del commercio, ma anche della sanità pubblica, di non ostacolare l'importazione dall'estero.

Il *Presidente* non può aderire ai concetti del consigliere Coccolo se non nel senso che la Camera di Commercio faccia gli studi e le indagini consigliati da lui e dal collega Corradini giovandosi della collaborazione di altri Enti ed autorità competenti in materia.

COMUNE DI UDINE

A tutto 31 luglio corr. è aperto un concorso, *per titoli ed esami*, ai seguenti posti di maestro elementare:

a) *tre*, per *maestri*, nel corso superiore maschile urbano (stipendio Lire 1900 — limite d'età anni 40);

b) *cinque* in soprannumero, per maestri e maestre (stipendio L 1325 limite d'età anni 35 per i maestri e 30 per le maestre).

Per maggiori schiarimenti rivolgersi all'Ufficio scolastico municipale.

Grande Gita operaia d'istruzione a Parigi 21 25 Settembre 1913

promossa dall'Associazione Generale degli Operai dalla Camera del Lavoro, dal Comitato operaio di Torino.

Si avvertono tutti coloro che intendono partecipare a questa gita che per la grandiosità di programma e mitezza di spesa, sarà un'occasione unica per poter visitare la grande metropoli francese; che per necessità di organizzazione deve essere limite il numero degli aderenti a soli trecento gitanti.

Raggiunta tale cifra il Comitato ordinatore si troverà nella necessità di respingere ogni altra domanda, ed è quindi opportuno che chi ha divisato di prendervi parte non indugi più oltre a dare la propria adesione.

Come è detto nel manifesto murale e nei programmi che si distribuiscono alla Segreteria dell'Associazione Generale Operai di Torino. La Gita è libera a tutti e vi possono prendere parte *anche i non residenti nella detta città*. In tal caso s'intende — il viaggio dal luogo di loro residenza a Torino sarà a totale loro cure e spese.

Le quote di adesione devono essere spedite individualmente a mezzo posta, e la tessera ove vengono segnati i pagamenti in conto, sarà trattenuta — per evitare l'inutile viavai postale — della Segreteria.. fino a totale pagamento della quota. Solo allora verrà spedita al titolare.

Chi desidera ricevuta di volta in volta che spedisce degli acconti deve unirne cent. 10 in più per le spese posta, avvertendo che per comodità contabili, i versamenti in conto devono essere fatti a lire intiere.

Il prezzo totale della gita di L. 95 (viaggio, vitto, alloggio, tessera, automobili, battelli a vapore sulla Senna, *guide, tutto compreso*) dovrà essere versato entro il 31 agosto prossimo; ed il rimborso delle somme non sarà ammesso che nei casi di forza maggiore, da esaminarsi dalla Commissione ordinatrice.

In caso di rimborso sarà trattenuta una quota per spese d'amministrazione. L'adesione alla Gita è personale, e possono prendervi parte anche le signore.

Una commissione di infermieri dall'on. Girardini

Nel pomeriggio di ieri una Commissione di infermieri del Civico Ospitale, presieduta dal presidente Alessandro Candriello, si recò dall'on. Giuseppe Girardini onde renderlo edotto sulle domande avanzate alla Presidenza Ospitaliera fino dal 15 giugno u. s.

Si accennò alle precedenti pratiche e trattative intercorse fra il presidente dell'Ospitale stesso cav. uff Francesco Minisini coi rappresentanti della Camera del lavoro ed agli affidamenti avuti.

L'on. *Girardini* assicurò la Commissione del suo interessamento Disse dell'opera pietosa che questa classe sta prestando e li invitò ad aver cura ed amore per gli ammalati considerandoli come i loro famigliari.

Movimento Operaio

FRA I TIPOGRAFI

VERGOGNE E MISERIE

Pregati da un *gruppo* di tipografi federati riportiamo dal *Veneto Tipografico* di Venezia la seguente corrispondenza da Udine che mette in evidenza le non buone condizioni in cui si trovano i nostri lavoratori del libro:

«E' opinione generale fra gli operai che i tipografi siano i lavoratori più istruiti, e di conseguenza più progrediti economicamente e moralmente. Ciò dovrebbe essere ma in realtà a Udine è tutto l'opposto.

La classe tipografica, fatte le debite eccezioni, in materia di evoluzione sociale è la più retrograda in confronto delle altre categorie di lavora-

TEATRI e CINE

Teatro Minerva - Cinema Splendor

Imponente programma per Sabato 5 e Domenica 6 luglio.

Eclair Journal. Ultime attualità di tutto il mondo.

Griffard. Emozionante dramma in due parti della premiata casa Ambrosio di Torino.

Due brillantissime scene comiche: *Robinet paladino delle donne* e *Polidor maestro di ballo.*

Teatro Sociale - Novo Cine

Questa sera e domani nuovo imponente programma come segue:

Pathè Journal. Nuova edizione.

Amor che tutto può. Graziosa commedia brillante a colori.

Silenzio eroico Emozionantedramma di avventure in due atti della «Savoia Film».

Gabbiani e il canotto Scena comicissima.

Le rappresentazioni questa sera incominciano alle ore 18.30 e domani alle 15.

Quanto prima i capolavori drammatici: *Più forte dell'odio — La grande audacia.*

Orario Ferroviario e Tram

Partenze per

Pontebba L. 5.10 — O. 6.5 — D. 8.10 — A. 10 14 — D. 15.50 — D. 17.51 O. 18.51.
Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazione Carnia) 7.41 — 3,44 — 12.6 — 17.11 — 19.5
Cormons O. 5.46 — A. 8.19 — O. 13. — M. 16.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — O 20.6.
Venezia A. 4.36 — D. 0.55 — A. 8.20 — D. 10.10 D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.35 — A. 17 22. — O. 20.11 — L. 21.31.
Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — 16.10 — 20.14.
Cividale M. 6.20 — A. 8.7 — M. 11.15 — M. 13.30 - M. 14 30 festivo - 17.46 - 20.15
S. Giorgio - Trieste A. 8 — 13.50 — 20.14.
S. Daniele (Porta Gemona) 8.36 — 11.40 — 15.15 — 18 30.

Arrivi da

Pontebba A. 7.57 — D. 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.
Villa Santina (arrivi alla Stazione Carnia) 8.4. — 9.30 — 11.36 — 16.34 — 18.5
Cormons M. 7.33 — D. 9.51 — D. 11.7 — O. 12.50 — A. 15.45 — O. 19.41 — O. 23.11 — 24.
Venezia A. 4.58 — D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.58 — D. 17.8 — D. 18.45 D. 20.11 — A. 23.7 — A. 3.20.
Venezia-Portogruaro S. Giorgio 7.27 — A. 9.5 — 12.56 — 17.38 — 21.58.
Cividale 6.50 — 9.28 — 12.52 — 15.50 — 19.00 — 21.53.
TriesteS. Giorgio M. 9.38 — 12.50 — 17.83 — 21.59.
S. Daniele (P. Gemona) 8.38 — 12.36 — 16.1 — 19.26

APPENDICE DEL «PAESE» 80

EMILIO GABORIAU

LA CRICCA DORATA

aprì subito. Nel casotto dei portinai c'era tuttora il lume; Brévan si mosse difilato e l'aprì da uomo che è pratico della casa.

— Sono io! disse.

Un uomo ed una donna, — il portinaio e sua moglie — i quali sonnecchiavano sulle pagine di un giornale, si alzarono di botto.

— Il signor Massimo! dissero ad una voce.

— Conduco, proseguì Brévan, quella giovine parente di cui vi ho parlato, la signorina Enrichetta.

Se la signorina della Ville-Haudry avesse avuto la benchè minima nozione degli usi parigini, soltanto dal saluto del portinaio e dalla riverenza di sua moglie, avrebbe compreso subito che quella buona accoglienza era stata lautamente pagata.

— La stanza della signorina è pronta, disse l'uomo.

— E' mio marito che l'ha messa in ordine, interruppe la moglie: il che non era cosa da nulla, dopo che son partiti i tappezzieri. Ed io, alle cinque vi ho acceso un gran fuoco per cacciarne l'umidità

— Allora montiamo, disse di Brévan.

Ma i portinai del numero 23 erano gente economa, e da gran tempo il *gas* della scala era già spento.

— Dammi un lume, Chevassat, disse la portinaia a suo marito.

E' accesa la candela, andò innanzi, facendo lume a Brévan e ad Enrichetta, fermandosi ad ogni piano per vantare il modo con cui era regolata la casa. Finalmente, al quinto piano, sullo sbocco di un angusto corridoio, aprì un uscio, dicendo:

— Ci siamo! Vedrà la signorina che bella stanza.

Infatti, forse ai suoi occhi era bella, ma Enrichetta, assuefatta agli sfarzi del palazzo della Ville-Haudry, non potè frenare un atto di stupore. Quella stanza, più che modesta, le sembrava un'orribile topaia di cui non si sarebbe giovata l'ultima delle sue cameriere. Non monta! Entrò bravamente, deponendo la sua borsa da viaggio, sopra un cassettone, e togliendosi lo scialle come per prendere possesso dell'abitazione. Ma la sua prima impressione non era sfuggita a Brévan. La trasse sul corridoio, mentre la portinaia attizzava il fuoco e sottovoce:

— Quella stanza è orribile, disse con uno strano sorriso, ma la prudenza mi obbligava a farne la scelta.

— Comunque sia, mi piace, signore

— Vi mancheranno, senza dubbio, molte cose, ma domani ci penseremo Per stassera, sono costretto a lasciarvi lo sapete, è necessario che stanotte mi vedano al palazzo della Ville-Haudry.

— Avete ragione, signore, partite, partite subito.

Tuttavia, non volle allontanarsi prima di aver anche una volta raccomandato caldamente quella sua *giovine parente* alla Chevassat. E soltanto quando gli ebbe assicurato che ella non aveva bisogno di nulla, egli uscì, seguito da quella degna portinaia.

Alle tremende convulsioni che da quarantott'ore agitavano Enrichetta, subentrava un immenso stupore, — stupore del fatto compiuto e irrevocabile. Nella sua vita era sopraggiunto un fatto più rilevante, più inaudito di uno spostamento di montagne. E, ritta dinanzi al caminetto, guardava nello specchio il suo volto impallidito, ripetendo sottovoce:

— Sono io, sono proprio io?..

Sì, era lei, proprio lei, la figlia unica del conte della Ville-Haudry, che era lì, in quella casa a lei ignota in quella stanza ad un quinto piano che era ormai diventata la sua. Era proprio lei, sino da ieri circondata dallo sfoggio di un lusso principesco, servita da un esercito di domestici che si trovava lì, priva delle cose più indispensabili, senz'altri al suo servizio che quella vecchia portinaia a cui di Brévan l'aveva raccomandata.. Ma era possibile!.. Era nemmeno credibile!.. *Lei stessa* durava fatica a convincersi della inverosimile verità. D'altra parte non provava nessun pentimento per quello che aveva fatto. Poteva ella restar più a lungo presso suo padre, fatta segno alle oltraggiose brutalità del più vile fra gli uomini? Certamente che no.

— Ma a che pro tornare sul passato, mormorò scuotendo il torpore che la assiderava, devo farmi un obbligo di non pensarci più...

E per occupare la sua mente, si alzò e si mise a riconoscere e a far l'inventario della sua nuova dimora. Era una di quelle stanze di cui i padroni di casa non si danno mai nessuna cura, delle quali la più lieve riparazione parrebbe loro ridicola, tanto sono sicuri di affittarle sempre tali e quali. Il pavimento andava a pezzi, e varî mattoni erano mal fermi nel loro alveolo di calce... Il soffitto screpolato si scagliava e le pareti erano lordate da lunghe sgocciolature di candela... La carta di un color grigio sporco e untuoso, miserabilmente logora, serbava l'impronta di tutti gli inquilini che vi erano succeduti sin da quando eravi stata incollata. La mobilia poi era affatto degna del luogo: componevasi di un lettuccio di noce, con tende di persia gualcite, di un cassettone, di un tavolino, di due scranne e di una lurida poltrona.

Dinanzi alla finestra pendeva una tenda non abbastanza lunga... Dinanzi al letto c'era un meschino tappeto, e sulla mensola del caminetto un orologio a pendolo con figurina di zingo dorato, posto fra due vasi di vetro turchino e nient'altro.

Come mai di Brévan avesse potuto scegliere, per ricoverarla, una simile stamberga, era quello che Enrichetta non giungeva bene a comprendere. Le aveva detto, ed ella lo credeva, essere necessarie le più eccessive precauzioni. Ma sarebb'ella stata maggiormente compromessa e vieppiù in pericolo di esser trovata dalla contessa Sara, se avessero rappezzata la carta, steso sul pavimento un modesto tappeto di feltro e procurato mobili un

lori. Mentre vediamo le altre classi organizzarsi continuamente ed ottenere con la loro unione sempre nuovi miglioramenti morali e materiali, i tipografi non sentono nessuno impulso che gli sproni nella via della loro evoluzione. E' doloroso per noi, che appartenciamo all'arte, constatare ciò, ma se diamo uno sguardo al passato, i fatti ci danno ragione.

Tutti ricorderanno l'agitazione fatta dai tipografi udinesi 4 anni fa. In quell'epoca i dirigenti la sezione, allora federata, seppero strappare ai proprietari un sensibile aumento sulle paghe per tutti gli operai; cosa notevole questa se si consideri che un anno prima l'orario di lavoro fu ridotto da 10 a 9 ore giornaliere.

In quel tempo l'organizzazione procedeva a gonfie vele, tanto che, tutti i tipografi della città e provincia erano federati, e certo si sarebbe creduto che tutto procedesse sempre di quel passo. Ed era appunto, perchè temevano l'organizzazione, che ai proprietari fecero firmare in quella volta ad ogni operaio, l'impegno di avanzare altre domande d'aumento per un periodo di due anno. Era chiaro dunque, che trascorsi i due anni si doveva ritornare alla carica, e tentare d'introdurre la tanto desiderata tariffa, come esiste nella maggior parte dei centri tipografici.

Ottenuto il miglioramento però, sbollivano gli entusiasmi e la Sezione fu sciolta per l'incuria dei soci i quali non intendevano più pagare essendo la quota settimanale aumentata per delibera dell'ultimo Congresso di Napoli.

I pochi volonterosi che tentarono due anni fa di ricostruire la lega dovettero cedere dinanzi al disinteressamento completo dei conleghi, passando alla liquidazione finanziaria della Sezione verso il Comitato Centrale.

Tutto ciò fa molto piacere ai proprietari, i quali approfittano del presente stato di cose per far scendere e salire a loro piacimento il termometro degli stipendi.

I colleghi protestano si, ma la protesta non va al di là del loro naso; l'incubo del licenziamento fa loro perdere quel po' di energia che rimane nell'uomo solitario.

Si ricordano invece i colleghi, 4 anni fa, quando la nostra Sezione prosperava, quando però temuti si era, e perchè temuti e rispettati dai proprietari?

Non si accorgono dunque questi colleghi della differenza da quel tempo ad oggi? Non sentono un po' di dignità forse, dinanzi alle angherie ed ai soprusi che succedono giornalmente nelle tipografie e che farebbero arrossire il più umile dei lavoratori? E le paghe percepite (24 o 25 lire per un provetto operaio) cosa sono oggi per un padre di famiglia in confronto al costo della vita che aumenta continuamente?

A queste domande tanti colleghi rispondono alzando le spalle — beati loro — altri più convenienti approvano e disapprovano, ma non sanno che fare!

E poi... poi l'anno passato molti colleghi avevano fondato quella famosa «Società Tipografica autonoma» che doveva — almeno pareva — capovolgere la piazza, e che ha fatto invece la fine che doveva fare: morta per mancanza di ossigeno. E malgrado che diversi soci tempo fa abbiano chiesto la convocazione dell'assemblea perchè il Comitato presentasse una relazione finanziaria, questo non se ne diede per inteso, forse per mancanza di tempo o di... finanze.

In ogni modo constatiamo ancora una volta che la esperienza di questo «sintacalismo locale» — come lo definiva in un articolo il C. R. V. — per non pagare una quota di 05 cent. settimanali sarà salutare per coloro che in buona fede vi avevano aderito.

No, colleghi; avete sbagliato strada! Non con la Società autonoma si può avere la forza d'introdurre la tariffa, d'istituire l'ufficio di collocamento, di sussidiare i propri soci disoccupati con 9 lire settimanali per un periodo di 4 o 6 mesi (secondo l'anzianità) ed altri benefici. Solo essendo aggregati alla nostra Federazione si potrà fare ciò; ed i colleghi che l'anno scorso si sono costituiti in Gruppo della Federazione hanno ben pensato questa cosa; e oggi essi proseguono compatti nella via intrapresa, lieti di vedere ogni giorno aumentare la loro schiera di nuovi soci. Sia l'esempio per gli altri!

E per oggi basta... ed a capo il prossimo numero.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Pres. Silvagni — P. M. Tonini
Cancelliere Febeo
Difesa avv. Mario Bertacioli

Un colpo di coltello che provoca la morte per tetano

E' cominciato ieri innanzi alla nostra Corte d'Assise il processo a carico di Trevisin Isidoro d'anni 39 da Pavia d'Udine, accusato come dicemmo, d'omicidio preterintenzionale per aver vibrata una roncolata a certo Spizzamiglio Giuseppe causandogli una lesione che per essersi infettata di tetano produsse la morte.

Lo Spizzamiglio interrogato dal Presidente raccontò che la sera del fatto giocava a carte nell'osteria di certa Tulissio, e che ad un certo punto si accorse che il Trevisin invece dell'asso di spade che gli toccava, gli diede un'altra carta. Egli protestò, e ne nacque una disputa.

Lo Spizzamiglio — narra l'accusato — mi si fece addosso con i pugni sulla faccia; io cercai di allontanarlo ma siccome egli non la smetteva estrasse una roncola senza intenzione di fargli del male: solo per intimorirlo.

L'altro allora cercò di afferrare la arma e si ferì alla mano.

L'escussione dei testimoni procede rapida e senza incidenti. Alcuni di essi narrano che il ferito raccontava una diversa versione del fatto.

Egli diceva che il Trevisin gli aveva vibrato un colpo alla testa, che per pararlo aveva avanzato una mano, e che nel fare questo gesto aveva ricevuto la roncolata.

Dall'escussione dei testi emerge poi che i due giovani erano amici e che mai tra essi erano sorti rancori.

Tutti concordemente danno buone informazioni dell'accusato, e molti testi asseriscono che egli quella sera era bevuto.

I periti dr. Comessatti e Pitotti sostengono la tesi che lo Spizzamiglio fu ferito mentre parava il colpo che il Trevisin gli aveva misurato alla testa, il perito a difesa prof. Dall'Acqua sostiene invece la tesi che il giovane si sia ferito tentando di afferrare l'arma aperta.

Stamane pronunciarono le loro arringhe il P. M. avv. Tonini ed il difensore avv. Bertacioli.

Note e Notizie

Stepanovic ha avuto l'ordine di marciare su Sofia

Belgrado 4 — Da fonte ufficiale serba si comunica che il generale Stepanovic ha avuto ha ricevuto l'ordine di prendere l'offensiva con l'esercito che si trova presso Pirot sulla linea per Sofia.

Una punta serba in territorio Bulgaro

Sofia, 4. — La notizia di un attacco serbo su territori bulgaro nei dintorni di Küstendil, si conferma.

Sofia, 4. — Un dispaccio del prefetto di Küstendil annuncia che forze serbe comprendenti un reggimento di fanteria, due squadroni di cavalleria ed artiglieria, hanno passato la frontiera bulgara e sono arrivate alle 8 di sera sulla cima di Cernosk, a una decina di chilometri ad ovest della strada di Vassilograd e di Küstendil, e vi hanno provvisoriamente accampato.

Vienna, 4. — La «Neue Freie Presse» riceve da Sofia da fonte speciale la seguente comunicazione: Il Governo bulgaro ha diretto ai suoi rappresentanti presso le grandi Potenze il seguente dispaccio circolare.

«Il Governo bulgaro comunica ai suoi inviati accreditati che iersera alle alle 8 un reggimento di fanteria serba con due squadroni ed artiglieria ha invaso il territorio bulgaro e si è insediato presso il monte Carnosk, a 25 chilometri a nord-ovest di Küstendil. In seguito a ciò, la Bulgaria si vede costretta a prendere le misure relative per la difesa della patria».

I serbi ricacciati e battuti?

Sofia, 4. — Avendo le truppe serbe intrapreso un attacco contro i posti al confine bulgaro nel distretto di Carcarica presso Patarica ed essendo penetrati circa 10 chilometri nell'interno del paese fino al dipartimento di Küstendil nel territorio bulgaro, due battaglioni bulgari iniziarono stamane un attacco contro i tre battaglioni serbi, che erano avanzati fino a quel punto, li respinsero, li misero in fuga e l'inseguirono fino a Kiselica a nord di Egri Palanka, quindi occuparono in un attacco alla baionetta un'altura di 562 metri al nord di Kiselica. Facemmo numerosi prigionieri e precisamente 5 ufficiali e 200 soldati, e c'impadronimmo di tre cannoni e d'altrettanti cannoni di montagna, di cavalli e d'una gran quantità di munizioni.

Vienna, 4. — I giornali recano che la notizia che i bulgari hanno presa una posizione importante ha prodotto costernazione a Belgrado.

I bulgari hanno tratto i greci in un tranello?

Una nuova battaglia

Vienna, 4 — La «Neue Freie Presse» ha da Sofia: A nord di Salonicco in una zona di 80 chilometri, è impegnata una grande battaglia. Il centro della linea di una battaglia si trova tra Kilkisc-Ligovac, ma si combatte anche presso Gevgeli ed all'ala est presso Nigrita. Da parte greca sarebbero impegnati in questi combattimenti 80 000 uomini e da parte bulgara 100.000.

I combattimenti preparatori incominciarono già il 30 giugno, quando i bulgari intrapresero avanzate pura mente dimostrative contro le linee fortificate dei greci per indurre i greci al contrattacco. Allorchè i greci passarono realmente alla controffensiva, i distaccamenti bulgari avanzati retrocessero lentamente verso le loro forze principali, L'offensiva greca giunse fino alla linea Gevgeli-Kilkisc-Ligovan-Nigrita. I greci caddero così nella insidia. Trascinati dai loro successi parziali, essi si spinsero con grande foga contro i distaccamenti bulgari cedenti i quali in conformità alle loro istruzioni retrocessero finchè le forze principali bulgare poterono procedere all'attacco decisivo.

Ciò è ora avvenuto. I greci, distanti da Salonicco parecchie giornate di marcia, sono costretti ad una battaglia, nella quale, secondo ogni previsione sarà decisa la campagna greco-bulgara.

I greci sono inoltre minacciati da un attacco di fianco bulgaro nella regione dell'estremità sud del lago di Tachino dove i bulgar i nella forza di circa 30.000 uomini avanzarono con fortuna contro il fianco ed il tergo dell'esercito greco.

La Francia promotrice d'un intervento collettivo?

Parigi, 4. — Il «Temps» afferma che in esecuzione alla decisione presa a Londra durante il viaggio del presidente della Repubblica, il Governo francese incaricò i suoi rappresentanti presso le grandi potenze di far loro rilevare l'utilità che si avrebbe se di fronte agli avvenimenti balcanici tutte le potenze affermassero l'adesione a una politica di intervento Le prime risposte alla comunicazione francese — dice il «Temps» — sono completamente favorevoli.

Un grosso affare di spionaggio NEL TRENTINO

L'arresto di un ingegnere tedesco

Trento, 4. — Produce viva impressione la notizia di un nuovo grosso affare di spionaggio. Si tratterebbe di un vero scandalo con circostanze sensazionali e che, si dice, potrebbero riserbare delle impressionanti sorprese.

Secondo le informazioni che si riescono ad avere con non poca difficoltà causa il mistero di cui l'autorità cerca di circondare il fatto, sarebbe stato accertato che i piani delle nuove fortificazioni sull'altipiano di Lavarone venivano comunicati ad una potenza estera.

In seguito a tale scoperta, veniva arrestato il dirigente l'impresa delle fortificazioni stesse: un ingegnere tedesco di Graz il quale finora aveva goduta la completa fiducia dell'autorità militare.

L'ingegnere fu tosto tradotto nelle carceri di Rovereto e l'inchiesta prosegue attivissima.

Sembra che siano stati sequestrati documenti e lettere gravissime e che siano venuti alla luce nuovi fatti molto importanti.

Certo l'«affaire» si presenta di eccezionale gravità.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Bosetti Arturo *succ. Tip. Bardusco*

SORPRESA MERAVIGLIOSA

Fra due bimbi era insorta una questione
E parevan due cani intorno a un osso.
La mamma li guardava in apprensione,
Ma sull'uscio però stava a ridosso.

Difficile è il saper chi avea ragione;
Gridavan tutt'e due a più non posso
Per l'acqua di Chinina di Migone,
Che poi finiron col gettarsi addosso.

Par che alla madre il fatto non dispiaccia;
Anzi dir si dovrebbe che le garba,
Che i bimbi si profumino la faccia.

Per stupor poi restò senza parola,
Quando vide venir tanto di barba
Sul mento della piccola sua prole.

L'ACQUA CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali.

Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Si vende tanto profumata che inodora ed al petrolio da tutti i Farmacisti, Profumieri, Parrucchieri, Droghieri, Chincaglieri e Bazar. Deposito generale da MIGONE & C. - Milano, Via Orefici (Passaggio Centrale, 2).

La Tosse ostinata

spasmodica, stizzosa, convulsiva, per catarro, influenza, bronchite e qualsiasi malattia della gola e bronco-polmonare, guarisce col solo ed unico rimedio: la

Lichenina Lombardi Vera

Cinquant'anni di gloriosa sperienza mondiale, col plauso di tutti i medici e con le benedizioni di mioni di guariti confermano la superiorità assoluta della *Lichenina Lombard* su tutti g altri prodotti, come scientificamente affermò l'illustre Professore Cardarelli (1882).

Raccomandiamo però pretendere la VERA LICHENINA LOMBARDI, perchè è stata falsificata su vasta scala a immorali farmacisti e droghieri Si prega acquistarla da ri enditori onesti, o ritirarla direttamente dalla fabbrica. Costa L. 2 il flacone e si spedisce in tutto il Mondo per L. 2,50 antic. all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 345.

Da parecchi anni soglio prescrivere la Lichenina del Lombardi, come mezzo curativo sistematico contro la tosse ostinata, e posso attestare che questo rimedio sia riuscito efficacissimo in casi che si erano mostrati ribelli ad altri rimedi.

Napoli 15 luglio 1882

A. CARDARELLI

P. S. Nella turbercolosi polmonare, tisi, bronco alveolite, bronchite fet da asma ecc. si usi la *Lichenina al cacaoto ed essenza di menta*, riconosciuta MIRACOLOSA da medici ed ammalati, per le sbaloriditive guarigioni ottenute anche in casi gravissimi, disperati Costa L. 3 e si spedisce per posta in tutto il Mondo per L. 3 50 anticipate a Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 345. Memoria gratis, di 96 pag. in 8 grande.

ATTENTI AL VINO

Conservatrice del **VINO** scatola per 10 Ettolitri L. 1,50, per 20 L. 3.00, per 50 L. 6.00. Conserva, corregge, guarisce.

Chiarificante del **VINO** polvere efficace per rendere chiaro e lampante qualsiasi vino torbido senza alterarlo nei suoi componenti. Scatola per 10 Ett. L. 4.00. Buste saggio dose per 2 Ettolitri L. 1.50.

Enocianina liquida materia colorante del Vino, ricavata dalle buccie dell'uva. Per colorire 2 Ettolitri circa di Vino basta un litro di Enocianina che costa L. 5.00, vetro compreso.

Carbonifera polvere vegetale lavata, pura, molto indicata per levare la muffa, i difetti, sapore di legno od asciutto, gusto di liquori, rancidume, fradicio del Vino qualsiasi cattivo odore. Al Kg. L. 3.50.

Disacidante del **VINO**, cura e guarisce qualunque Vino affetto da spunto o fortore (acido) ridonandolo al suo primiero stato. Scatola da 5 a 10 Ett. L. 4.00. Buste saggio dose per un Ettolitro L. 1.00.

Rigeneratore del **VINO** puramente innocuo preparato speciale per rinforzare e dar buon gusto ai Vini deboli, aumentandone la resistenza e la saporità. Scatola per 4 Ettolitri L. 6.00.

Cura razionale e completa di qualsiasi alterazione o difetto dei Vini con mezzi pratici e scientificamente moderni permessi dall'ultima Legge 11 luglio 1904 N. 388.

20 MASSIME ONOFIRICENZE

Rivolgersi al Premiato Laboratorio Enochimico

Cav. G. B. RONCA - Verona

Per posta Centesimi **30** in più scatole Centesimi **60**; catalogo gratis

PER CHI DESIDERA MANGIARE SALUMI DI PURA CARNE SUINA

LISTINO PREZZI

		al chilo
Mortadella da K. 1 in avanti	L.	3,50
Capocollo	»	4 —
Mezzo salame in melloni e stofeletti	»	3 —
Salame alpino	»	4,25
» fino	»	4,50
Lardo, pancetta	»	2,20
		in scatola
Bondiola in iscatola da gr. 600	»	1,50
» » » » 330	»	0,80
Mortadella in fette in iscatola gr. 500	»	2,20
» » » » » gr. 250	»	1,25
Prosciutto » » » » gr. 250	»	2 —

Spedizione a mezzo pacchi postali.

Per commissioni importanti sconto da convenirsi. Condizioni di pagamento:

per l'Italia-Spedizione contro assegno;

per l'Estero-Una metà anticipato resto il contro assegno

Dichiaro e dò le più ampie garanzie che i miei prodotti sono confezionati con pura ed esclusiva carne suina.

È bene distinguere la grande differenza che esiste frà questi prodotti genuini e quelli composti di carne mista, cioè non di sola carne suina e di fecola di patate od altro, offerti come genuini da taluni produttori.

Confido di potere annoverarvi fra i miei clienti.

MARIO BENNI
Via Orefici 10 - Bologna (Ital.)

Pavia - DITTA A. CAMBIERI & C. - Pavia

Bicicletta The New Royal Mod. 1e L. 110

STABILIMENTO OFFICINE GARAGE AMMINISTRAZIONE

Fuori Porta GARIBALDI - Telefono 52

Vendita esclusiva per l'Italia:
The New Royal Cicles C.o London

Agenti esclusivi per la provincia di Pavia

Automobili "Aquila Italiana,

Forniture complete per Biciclette - Gomme - Accessori

Biciclette finite e Serie Göricke

Copertura Pirelli originale marca Stella

12 mesi di garanzia L 7. 75

PEZZI DI RICAMBIO

PREZZI i più bassi del mercato italiano

CERCASI RAPPRESENTANTI IN TUTTI I PAESI

CATALOGHI ILLUSTRATI

con prezzi gratis a richiesta

Il Cinematografo è fonte di lucro

Nessun paese deve essere privo del locale cinematografico.

Chi primo arriva ad impiantarlo può vivere tranquillo e sereno poichè il guadagno gli sarà sufficiente.

Unisce l'utile al dilettevole.

DIVERTE E FA DIVERTIRE

Impianti a Corrente Elettrica, a luce Ossi-Eterica a luce Ossi-Acetilenica per GRANDI LOCALI — PICCOLI LOCALI

Speciali per Istituti — Patronati Collegi — Scuole.

Prezzi convenientissimi — Impianti posti in opera

Rivolgetevi alla Ditta

ETTORE MARZETTO & C.o — BOLOGNA, Via Galleria 89

che invia listini, cataloghi o preventivi gratis e dietro richiesta manda sul posto il suo Viaggiatore-Tecnico senza esigere nessun impegno dal cliente.

Materiale delle primarie case - Garantito

DENTI BIANCHI E SANI

Marca di fabbrica depositata
Registro Gen. Vol. 7 N. 6478

RINOMATI DENTIFRICI

IN PASTA E IN POLVERE

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una **illustrazione italiana della chirurgia**; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria.

FALSIFICATI se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro.

LIRE UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Prof. GIROLAMO PAGLIANO DI FIRENZE

MARCA DEPOSITATA

INVENTORE DELLO SCIROPPO PAGLIANO nel 1838

Il più antico - il più economico - il più efficace - l'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue.

Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno Pag. 369

LO

Sciroppo Pagliano

LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS

È INDICATISSIMO IN PRIMAVERA, OTTIMO IN AUTUNNO

BENEFICO SEMPRE.

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarri dello stomaco e degl'intestini, l'influenza, le malattie del Fegato, gli attacchi reumatici e gottosi, le malattie dei Bambini, della Pelle, del sistema nervoso, le idropisie, le infezioni del sangue ecc. I disturbi tutti cagionati dalla stitichezza, sono combattuti e vinti. Eccita l'appetito, stimola le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.

Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma

Girolamo Pagliano

F. COGOLO, callista

estirpatore dei CALLI

ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS MEDICI

Via Savorgnana — UDINE

A richiesta si reca anche in Provincia

Rottami - Metalli vecchi

Rame - Ottone

Bronzo - Zinco - Piombo

Packfong - Alluminio, ecc.

compransi a pronti contanti

Offrire a:

ORIGONI & C.

MILANO — Casella postale 1264

MACCHINE PER MAGLIE E CALZE

Aghi ed Accessori

G. F. GROSSER

Markersdorf bez Leipzig

(Casa fondata nel 1869)

Succursale per l'Italia:

MORETTI ATTILIO

Via Felice Casati, 16, Milano

Cataloghi e Preventivi gratis.

SCHIARIMENTO!

l'unico antifecondativo estetico, sicuro efficace economico, che *raccomandano ed adoperano* più di *2000 medici* per uso proprio da oltre otto anni è lo

SPERMATHANATON

della Fabbrica di Prodotti Chimici NASSOVIA, Wiesbaden.

Tubetto da 12 pastiglie L. 3.50

Spese postali L. 0.25, assegno L. 0.50 in più.

Rivolgersi al **DEPOSITO DELLA FABBRICA DI PRODOTTI CHIMICI NASSOVIA** 93 P. - Milano, Casella Postale 939.

PER INSERZIONI sul *Paese, Gazzetta di Venezia, Adriatico, Corriere della Sera Secolo, Tribuna* ecc. ecc. rivolgersi esclusivamente ad

HAASENSTEIN & VOGLER

FILIALE DI UDINE PIAZZA VITTORIO EMANUELE N.° 5 I.° PIANO